

# **Cuneo. Nel 2021 sono nate 852 aziende a conduzione femminile**

Le imprese femminili iscritte al 31 dicembre 2021 al Registro camerale sono **14.950** con un'incidenza del **22,6%** sull'universo delle **imprese complessivamente registrate in provincia di Cuneo** e un **grado di imprenditorialità esclusivo dell'86,9%**, più alto rispetto a quello regionale e nazionale (rispettivamente dell'82,9% e dell'80,9%). Più di tre su dieci svolgono la propria attività nel settore dell'agricoltura, otto su dieci sono imprese individuali, l'11,5% è guidato da giovani donne, il 7,3% è amministrato da straniere: è questo **l'identikit della componente femminile del sistema imprenditoriale cuneese nel 2021.**

L'analisi dei dati del **Registro imprese della Camera di commercio di Cuneo** evidenzia come anche le imprese femminili abbiano sofferto le criticità registrate dal sistema imprenditoriale nel suo complesso e, in particolare, le ricadute negative della pandemia. A fronte della **nascita di 852 aziende a conduzione femminile**, quota in aumento rispetto al 2020 quando le iscrizioni ammontarono a 737, ne sono cessate **883** (al netto delle cancellazioni d'ufficio), numero inferiore rispetto alle 929 dell'anno precedente.

Il **saldo** tra i due flussi (iscrizioni e cancellazioni non d'ufficio) è **negativo per 31 unità** e si traduce in un **tasso di crescita**, comunque migliore rispetto a quello registrato nel 2020, del **-0,2%**, conseguenza di un discreto dinamismo sul fronte della **natalità (+5,7%)** non compensato da quello della **mortalità (+5,9%)**. Il dato è meno positivo sia rispetto a

quello piemontese (+0,8%) e a quello nazionale (+1,5%), ma migliore rispetto al tasso di crescita registrato in ambito provinciale dal tessuto imprenditoriale complessivo (-0,6%). **A livello regionale le imprese femminili della provincia di Cuneo, con un peso del 15,5%, si posizionano subito dopo quelle della provincia di Torino.**

## **Le imprese femminili in provincia di Cuneo e in Piemonte**

**Anno 2021**

	<b>Imprese femminili registrate</b>	<b>Tasso imprese femminili*</b>	<b>Tasso di crescita</b>
<b>Cuneo</b>	14.950	22,6%	-0,2%
<b>Piemonte</b>	96.433	22,5%	0,8%

*Fonte: elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati InfoCamere*

\* % di imprese femminili sul totale delle imprese registrate

L'analisi della presenza delle imprese femminili nei diversi **settori economici** evidenzia che il **comparto merceologico più rappresentato è quello dell'agricoltura (32,4%)**, che quasi un'impresa su cinque svolge **attività commerciali** e che più di una su dieci è impegnata nelle **altre attività dei servizi**, incluse parrucchiere e lavanderie. Quote significative operano, inoltre, nelle **attività dei servizi di alloggio e ristorazione (9,2%)** e nelle **attività immobiliari (6,1%)**. Valutando l'**incidenza** delle imprese femminili sul totale delle registrate per settore spicca la **forte specializzazione femminile nelle altre attività dei servizi** (il **64,9%** delle aziende del settore è amministrato da donne) e nei **servizi di ricettività**, con alberghi e ristoranti (**34,5%**).

Esaminando in dettaglio i singoli settori emergono dinamiche diverse. Alla contrazione dello **stock registrato** nelle **attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-0,8%)** e alla **stabilità del commercio (0,0%)**, si contrappone la crescita del numero di imprese femminili iscritte in **agricoltura (+8,3%)**, nelle **attività immobiliari (+3,3%)** e nelle **altre attività di servizi (+1,7%)**.

## **I principali settori di attività economica delle imprese femminili**

**registrate in provincia di Cuneo**

**Anno 2021**

<b>Settore</b>	<b>Imprese femminili registrate al 31/12/2021</b>	<b>Tasso imprese femminili</b>	<b>% sul totale delle imprese femminili</b>	<b>Tasso di var. % annuo dello stock</b>
Agricoltura, silvicoltura, pesca	4.851	25,8%	32,4%	8,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.813	24,4%	18,8%	0,0%
Altre attività di servizi	1.763	64,9%	11,8%	1,7%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.369	34,5%	9,2%	-0,8%
Attività immobiliari	913	21,4%	6,1%	3,3%

*Fonte: elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati InfoCamere*

L'analisi per **forma giuridica** conferma che le imprenditrici prediligono organizzare la propria attività come **ditta individuale**, opzione scelta nel **75,6%** dei casi, a fronte di una frequenza del 61,9% osservata a livello complessivo provinciale. Tale scelta è favorita dalla minor onerosità di avvio di questa forma giuridica anche se un rapido turnover è evidenziato da elevati tassi di natalità (6,2%) e mortalità (6,7%). Seguono le **società di persone** e le **società di capitale** con incidenze del **14,9%** e **8,0%** (sono rispettivamente il 22,3% e il 13,6% per l'universo delle imprese cuneesi). Chiudono le **altre forme giuridiche**, tra le quali trovano spazio le cooperative, che riuniscono l'**1,5%** delle aziende a conduzione femminile.

*“Durante la pandemia l'imprenditorialità femminile è stata fortemente penalizzata, ma constato con piacere che i dati resi noti dalla Camera di commercio rappresentano la grande determinazione delle donne cuneesi – sottolinea **Egle Sebaste, presidente del Comitato per l'imprenditoria femminile**. Superata la fase più critica dell'emergenza sanitaria le imprese femminili sono tornate a svilupparsi in modo piuttosto significativo. Il Comitato per l'Imprenditoria Femminile – continua Sebaste – è disponibile a fornire supporto alla crescita personale delle imprenditrici su temi essenziali quali la finanza aziendale, il self improvement e la capacità di fare rete.”*

L'esame della natimortalità delle imprese femminili per forma giuridica rivela un graduale processo di strutturazione delle attività per far fronte alle nuove sfide di mercato: le

**società di capitale** hanno registrato un tasso di crescita positivo (+3,0%), frutto di una natalità (+6,6%) quasi doppia rispetto all'indice di mortalità (+3,6%). Il saldo tra i flussi di iscrizioni e cessazioni è, invece, negativo per tutte altre forme giuridiche. Chiudono infatti il 2021, con un tasso di crescita di segno meno, le **società di persone** (-0,4%), le **imprese individuali** (-0,5%) mentre le **altre forme sono stabili**.

*Fonte: Camera di commercio di Cuneo su dati InfoCamere*

---

## **Confagricoltura: siccità record, in Canavese si sta già irrigando**

Oggi 1° marzo si apre la stagione primaverile meteorologica, con prospettive allarmanti. Sulla base delle rilevazioni

dell'Arpa – evidenza in una nota Confagricoltura Piemonte – la situazione è particolarmente critica su tutto il Piemonte. Il monitoraggio idrologico settimanale dei deflussi dei principali fiumi piemontesi indica livelli di deficit che vanno ben oltre la soglia critica. Il Po a Torino presenta un deficit del 57%, la Dora Baltea a Tavagnasco, ai confini con la Valle d'Aosta, è sotto il livello del 51%, l'Agogna a Momo, in provincia di Novara, del 78%, così come lo Scrivia a Serravalle, il Pellice a Villafranca Piemonte è all'87%, il Sangone a Torino del 92% e, dato più preoccupante in assoluto, il fiume Bormida a Cassine, in provincia di Alessandria, è in deficit del 95%.

*“Siamo estremamente preoccupati: se non arriverà qualche precipitazione – spiega **Ercole Zuccaro, direttore di Confagricoltura Piemonte** – sarà molto complicato effettuare le semine dell'orzo, degli erbai e soprattutto del mais. Senza un minimo di umidità i semi non riusciranno a germinare, col rischio di perdere completamente i raccolti”.*

Si spera nelle piogge, perché diversamente tra qualche settimana la situazione diventerà molto critica. *“Già oggi in Canavese in alcune aziende hanno attivato l'irrigazione a pioggia per assicurare un minimo di umidità necessaria per far nascere i prati appena seminati. Stiamo preparando i terreni per le semine – dichiara **Sergio Tos, agricoltore di Azeglio e presidente zonale di Confagricoltura per il Canavese** – ma non è pensabile di irrigare di qui fino al raccolto, sia perché, se non arriveranno precipitazioni, non ci sarà acqua disponibile, sia perché i costi sono proibitivi”.*

Siamo di fronte a una situazione mai vista prima d'ora, che sta mettendo in crisi soprattutto le imprese cerealicole. *“I costi energetici sono esorbitanti: **nell'arco di 12 mesi il gasolio per le lavorazioni agricole è aumentato di oltre 40%, l'urea per le concimazioni è rincarata del 300%** e adesso manca anche l'acqua: produrre in queste condizioni – dichiara **Tommaso Visca, presidente di Confagricoltura Torino** – vuol*

*dire lavorare in perdita, ma se vogliamo continuare l'attività di allevamento è necessario garantire gli approvvigionamenti di alimenti per il bestiame, con costi sempre più pesanti da sostenere. È una situazione difficilissima da gestire".*

Le indicazioni della Società Meteorologica Italiana non sono confortanti: le previsioni sono di annuvolamenti tra venerdì e sabato; successivamente il flusso di aria umida orientale dovrebbe attenuarsi, con il ritorno di schiarite e temperature in aumento, che nel corso la prossima settimana porteranno i termometri, nelle ore più calde, oltre i 15 gradi.

---

## **Peste Suina: Confagricoltura sollecita ordinanze immediatamente esecutive per l'abbattimento dei cinghiali**

Continuano i monitoraggi delle carcasse di cinghiali per verificare l'eventuale diffusione di peste suina africana: al 16 febbraio i casi positivi erano 39, di cui 20 per ritrovamenti in Piemonte e 19 in Liguria.

*"Stiamo seguendo con attenzione e preoccupazione la vicenda – dichiara **Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte** – perché nella nostra regione si allevano poco meno di **1,4 milioni di suini**, dei quali la metà in provincia di Cuneo. Stiamo collaborando con le istituzioni, anche nell'azione di monitoraggio sui fondi coltivati dagli agricoltori nostri associati; ribadiamo la necessità di*

*interventi urgenti, mantenendo alta la guardia".*

Per Confagricoltura è fondamentale contenere la diffusione dell'epidemia, arrivare al più presto alla nomina del commissario interregionale – già individuato nella persona di Angelo Ferrari, direttore dell'Istituto Zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta – ristorare con tempestività le aziende all'interno della zona infetta, le quali stanno subendo danni per il mantenimento dei suini che non possono ancora essere avviati alla macellazione.

*"Apprezziamo l'impegno della Regione – aggiunge Allasia – che tramite l'assessorato alla Sanità ha chiesto al Governo di concedere agli allevatori un'indennità pari al 100% del valore di mercato per l'abbattimento degli animali sani recettivi, com'è già avvenuto con l'influenza aviaria relativamente agli allevamenti a rischio in relazione alla loro ubicazione".*

**Confagricoltura ieri è tornata a sollecitare all'assessorato regionale all'Agricoltura ad adottare con urgenza il piano di eradicazione della peste suina.** *"Per quanto riguarda la realizzazione della recinzione con reti metalliche intorno alla zona infetta abbiamo invitato l'assessorato, qualora quest'opera fosse ritenuta necessaria, a farsi parte attiva nelle sedi competenti affinché vengano avviati al più presto i lavori. Riteniamo che la realizzazione dell'iniziativa, onerosa dal punto di vista finanziario – sostiene Enrico Allasia – non debba intaccare le risorse stanziare per incrementare il livello di biosicurezza degli allevamenti".*

Confagricoltura chiede che per tutte le attività funzionali al contenimento dell'infezione *"Venga adottato un approccio caratterizzato da procedure di tipo straordinario, in grado di superare i vincoli di coordinamento e normativi e soprattutto di accelerare in modo significativo le tempistiche dell'ordinaria gestione, non compatibili con l'esigenza di immediata operatività richiesta dalla situazione emergenziale in atto".*



Confagricoltura ritiene necessario un intervento coordinato, a partire dalle Province e dalla Città metropolitana, che devono fornire un apporto fondamentale all'elaborazione e alla gestione del piano.

*“Sul fronte del contenimento dei cinghiali – conclude Allasia – occorre far ricorso a iniziative utili a garantire una rapida e sostanziale contrazione della popolazione di questi selvatici, tramite l'adozione di ordinanze immediatamente esecutive: siamo in emergenza sanitaria ed è necessario avviare azioni immediate che prevedano piani di abbattimento straordinari degli ungulati e tutte le misure precauzionali idonee a far sì che l'epidemia rimanga confinata e possa quindi essere eradicata al più presto”.*

---

## **Consiglio regionale: Assegnate le deleghe del nuovo Ufficio di presidenza**

Dopo il rinnovo delle cariche dell'8 febbraio, nell'ultima seduta dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale sono state assegnate le deleghe a ciascun componente, come previsto dall'art. 9 del regolamento.

L'organo di governo dell'Assemblea entra così nella piena funzionalità per la seconda parte di legislatura.

“La ripartizione delle deleghe all'interno del nuovo Ufficio di presidenza tiene conto sia del lavoro svolto dal precedente Udp sia delle competenze e dei temi che ogni componente segue

da tempo con particolare attenzione. Ci auguriamo così di svolgere un lavoro collaborativo e proficuo, valorizzando l'attività delle varie articolazioni dell'Assemblea legislativa, sempre al servizio di tutti i cittadini del

L'Ufficio di presidenza viene eletto all'interno del Consiglio regionale e comprende anche rappresentanti dell'opposizione, viene rinnovato alla scadenza di metà mandato.

## Componenti

<b>Presidente</b>	Stefano Allasia
<b>Vicepresidente</b>	Daniele Valle
<b>Vicepresidente</b>	Francesco Graglia
<b>Consigliere segretario</b>	Ivano Martinetti
<b>Consigliere segretario</b>	Gianluca Gavazza
<b>Consigliere segretario</b>	Michele Mosca

---

## **Bilancio Regione Piemonte, nel 2022 entrate minori per 120 milioni di euro**

Nel 2022 il bilancio di previsione della Regione Piemonte scontrerà minori entrate extratributarie per circa 120 milioni di euro. Lo ha comunicato l'assessore regionale **Andrea Tronzano** oggi pomeriggio alla prima Commissione, presieduta da **Carlo Riva Vercellotti**.

Le minori entrate, ha spiegato **Tronzano**, "derivano da rientri

da FinPiemonte ridotti rispetto agli anni passati, e dal fatto che il recupero Irpef e Irap da parte della Agenzia dell'entrate segna una diminuzione sull'anno precedente di circa 30 milioni di euro”.

**Tronzano** ha anche annunciato che il preconsuntivo del 2021 è stato approvato entro il 31 gennaio e che è stato rispettato il rientro del disavanzo.

In precedenza la Commissione aveva rinviato alla prossima settimana il parere sulla norma finanziaria del testo unificato sui disturbi alimentari, per verificare la possibilità di integrare le risorse sulla base della spesa storica e degli spazi di bilancio.

Durante la seduta sono intervenuti i consiglieri **Silvio Magliano** (Moderati), **Domenico Rossi** e **Maurizio Marellò** (Pd), **Sara Zambaia** (Lega), **Sean Sacco** (M5s), **Marco Grimaldi** (Luv). I relatori del bilancio di previsione 2022-24 sono per ora **Federico Perugini** (Lega), **Maurizio Marellò** (Pd), **Sean Sacco** (M5s), **Marco Grimaldi** (Luv) e **Silvio Magliano** (Moderati).

---

## **Marsiaj: “Pronti a collaborare con Sindaco Lo Russo per proporre al Governo una piattaforma programmatica sull'automotive”**

“È ottima l'iniziativa annunciata oggi dal **Sindaco di Torino Stefano Lo Russo** di inviare al premier Draghi un documento condiviso con la Regione e gli attori del territorio che

illustri la necessità di una piattaforma programmatica di interventi sul settore automotive. Noi siamo pronti a collaborare.

Da tempo sostengo che l'Italia deve dotarsi con urgenza di una politica industriale per il settore dell'auto e per quello più ampio della mobilità, come peraltro sta avvenendo nei principali Paesi europei: la Francia, la Germania e la Spagna.

Già oggi il rincaro di gas ed elettricità e la mancanza di alcune materie prime e di microchip stanno creando grandi problemi al settore, proprio mentre affronta una rivoluzione epocale dovuta alla transizione ecologica, così come prospettata dalle misure contenute nel pacchetto "Fit for 55" della Commissione Europea.

Nei prossimi anni, a causa del cambiamento tecnologico richiesto per la costruzione di auto elettriche, rischiamo di assistere alla chiusura di moltissime imprese italiane della componentistica auto, con la perdita stimata dai principali istituti europei di circa 70mila posti di lavoro.

Nella Legge Finanziaria, invece, non sono nemmeno più previsti incentivi all'acquisto di auto elettriche, che darebbero almeno una boccata d'ossigeno a un mercato in forte calo da molti mesi in tutto il nostro Continente. A ciò si aggiunge l'incognita sul piano industriale di Stellantis che sarà presentato il prossimo 1° marzo.

L'Italia ha le capacità industriali per continuare a mantenere un ruolo di guida nella mobilità futura. Ma occorre agire in fretta e in modo organico, creando una partnership virtuosa tra pubblico e privato".

---

# Agricoltura100, un'azienda di Caluso sul podio nazionale

C'è anche un'azienda torinese, la **Società Agricola dei Fratelli Robiola di Caluso**, sul podio di **Agricoltura100**, l'iniziativa di **Reale Mutua e Confagricoltura** nata nel 2020 e volta a promuovere il contributo dell'agricoltura alla crescita sostenibile e al rilancio del Paese, che misura il livello di sostenibilità dell'impresa considerando il numero e l'intensità delle iniziative adottate in tutte le aree produttive.

Il rapporto di **Agricoltura100**, realizzato da **Innovation Team** (società del Gruppo **Cerved**) ha preso in esame **2.162 imprese** (+16,9% rispetto a quelle della prima edizione) **sull'universo delle circa 715 mila imprese agricole attive iscritte alle Camere di Commercio**, applicando coefficienti basati su tre variabili: area geografica, dimensione aziendale, specializzazione produttiva.

Il modello di scoring, elaborando ben 234 variabili, attribuisce a ogni impresa che ha partecipato all'indagine un punteggio su scala da 0 a 100, l'Indice **AGRIcoltura100**, che misura il livello generale di sostenibilità dell'impresa. Confluiscono in questo punteggio quattro indici parziali, relativi ad altrettante aree di sostenibilità **ESGD**: sostenibilità ambientale (E), sostenibilità sociale (S), gestione dei rischi e delle relazioni (G) e qualità dello sviluppo (D).

Il rapporto è stato presentato questa mattina (1 febbraio) a Roma, al Museo dell'Ara Pacis, al ministro delle Politiche agricole **Stefano Patuanelli**, con il presidente nazionale di **Confagricoltura** **Massimiliano Giansanti**, il direttore generale di **Reale Mutua** **Luca Filippone** e il consigliere d'amministrazione della società assicuratrice torinese, il

chivassese Vittorio Viora.

Terza in classifica generale di Agricoltura100 si è posizionata la **Società Agricola F.lli Robiola Paolo e Lorenzo di Caluso (Torino)**, specializzata in **coltivazioni foraggere e cerealicole, con allevamento di vacche da latte di razza pezzata rossa.**

I fratelli Paolo e Lorenzo Robiola, di 38 e trent'anni, con le loro famiglie conducono un'azienda agricola biologica e biodinamica, praticando l'allevamento bovino allo stato semi brado: complessivamente allevano 500 animali, di cui 200 in lattazione, su circa 200 ettari di terreno. In azienda hanno introdotto, nel pieno rispetto dell'ambiente, innovazioni tecnologiche con l'uso dell'intelligenza artificiale, coniugando modernità e tradizione. Grazie alla collaborazione con l'Università di Torino hanno praticamente eliminato l'uso di concentrati dalla razione alimentare delle bovine, sostituendoli con foraggi di qualità; le macchine operano sotto controllo GPS da remoto e gli effluenti zootecnici vengono distribuiti dagli strumenti a basso impatto ambientale. Il latte prodotto viene commercializzato attraverso un'apposita filiera, che consente di valorizzare il lavoro svolto, garantendo anche la sostenibilità economica degli investimenti.

*“La sostenibilità e l'innovazione sono fortemente connesse – ha dichiarato **Tommaso Visca, presidente di Confagricoltura Torino**, complimentandosi con i giovani calusiesi – e le misure volute da Confagricoltura per il rinnovamento tecnologico del settore primario stanno accompagnando con successo le imprese agricole verso una maggiore competitività anche sul fronte della sostenibilità ambientale. Confagricoltura e Reale Mutua – ha aggiunto Visca – con sostengono il processo di queste nuove giovani aziende che dimostrano come si possa svolgere in modo moderno e sostenibile uno dei mestieri maggiormente ancorati alla nostra tradizione”.*

---

# “Allontanamento zero”, previsto tavolo di lavoro con Cirio

Per districare la matassa del Ddl 64 “Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti”, è stato programmato per il 10 febbraio un incontro tra il presidente della Giunta regionale, **Alberto Cirio** sulle tematiche della legge in discussione, con le associazioni delle famiglie affidatarie e con alcuni docenti universitari. Al tavolo di lavoro sarà presente anche l’assessore al Welfare **Chiara Caucino**, che oggi era presente in Commissione Sanità, presieduta da **Alessandro Stecco**.

I lavori della Quarta sono comunque proseguiti, con l’esposizione degli emendamenti all’art. 1 e precisamente, l’illustrazione di tredici subemendamenti sottoscritti dai consiglieri delle opposizioni, primi firmatari **Monica Canalis** (Pd) e **Marco Grimaldi** (Luv), all’emendamento che riscrive il primo articolo della legge (finalità e i principi generali del provvedimento), presentato dalla Giunta.

---

## Con “PNRR Borghi” si investe

# **sul forte di Fenestrelle, l'appello del territorio pinerolese**

Il territorio Pinerolese unito lancia con la presente un forte appello affinché gli enti pubblici competenti a partire dalla Regione Piemonte ma, con ciò, interpellando e coinvolgendo anche il Ministero della Cultura, il Ministero del Turismo, la Città Metropolitana di Torino, l'Agenzia del Demanio Piemonte e Valle D'Aosta e la Soprintendenza alle Belle Arti si attivino affinché **si avvii una valutazione di merito rispetto all'opportunità di individuare il forte di Fenestrelle quale bene faro del territorio – bene storico culturale di rilevanza mondiale – su cui attuare un progetto di rilancio attraverso i fondi del Piano Nazionale Borghi previsto dal PNRR.**

In particolare con la Linea A del cd. "PNRR Borghi" che potrebbe mettere immediatamente a disposizione **20 Mln di euro per attuare un progetto di recupero, valorizzazione e sviluppo senza eguali a livello italiano e europeo.**

Il Territorio Pinerolese ritiene infatti che il **Forte di Fenestrelle** anche in dialogo con il **Forte di Exilles** – beni di assoluto interesse regionale, nazionale e internazionale – possano davvero essere luoghi e spazi fisici adatti all'attuazione di un progetto esemplare per la **rigenerazione culturale, sociale ed economica di un'area vasta di territorio metro-montano** che necessita urgentemente di politiche di sostegno e sviluppo in ambito sociale, culturale ed economico.

Con questa assunzione crediamo possa essere più che evidente a tutti che, all'interno di un'auspicata visione e programmazione politica territoriale di vero approccio "metro-montano", la candidatura del Forte di Fenestrelle e del Forte



di Exilles sulla linea A del Piano Nazionale Borghi del PNRR sia non solo auspicabile ma assolutamente idonea e in linea con le finalità poste alla base della linea di finanziamento.

In particolare è da affermare che le due realtà, in dialogo con la Città di Torino e con l'area vasta del territorio su cui insistono, rappresentano un'opportunità unica in cui sperimentare un **percorso di innovazione sociale, culturale, economica ed ambientale**, incentrato sull'attuazione di progetti che prevedano, nell'assoluto rispetto dei luoghi e del loro valore storico-culturale, l'insediamento di nuove e innovative funzioni quali: infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale o della ricerca, come ad esempio scuole o accademia di arti e dei mestieri della cultura, alberghi diffusi, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari, residenze sanitarie assistenziali (RSA) dove sviluppare anche programmi a matrice culturale, spazi di smart working e/o co-working per lavoratori e nomadi digitali. **Punto di partenza e svolta per l'attivazione di circoli virtuosi e importanti ricadute socio-economiche di grande impatto su tutto il territorio, non solo locale.**

Come già affermato questo progetto sarebbe, infatti, perfettamente in linea con gli intenti del PNRR e capace di incidere realmente su dinamiche di riassetto territoriale e di sviluppo socio-economico importanti ed essenziali per tutta l'area riferimento, per l'intera Città Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte stessa.

Sempre nella stessa ottica il Territorio Pinerolese lancia sin d'ora anche l'idea della **candidatura del Forte di Fenestrelle a Patrimonio Mondiale dell'Unesco** e chiede al MIC, alla Regione Piemonte, alla Città Metropolitana di Torino, alla Soprintendenza e al Demanio di partecipare attivamente aprendo un **tavolo con il Territorio Pinerolese per la redazione di un**

**piano di valorizzazione pluridecennale** che garantisca la possibilità di mettere in campo progettualità di altissimo livello e con obiettivi ambiziosi che valorizzino le professionalità attualmente esistenti, a garanzia degli attuali livelli occupazionali e potendo addivenire, a preziosi incrementi occupazionali. Questi progetti e percorsi avrebbero una maggiore potenzialità potendo contare sull'esperienza di donne e uomini, maturata attraverso la conoscenza diretta del valore del bene, della sua storia e dell'organizzazione. La possibilità di investire le risorse del PNRR in oggetto e, contestualmente, di avviare il suddetto percorso potrebbero certamente determinare un impatto molto importante con effetti che in buona parte potrebbero largamente superare con segno positivo le attese che si possono in questo momento solo immaginare.

**Il Territorio Pinerolese finalmente unito e coeso**, come si evince dal Protocollo sottoscritto a Dicembre 2021, in questo preciso momento storico fa proprie le urgenze e le emergenze di un'area che rischia di restare indietro e che ha perso molto e forse più di tutti nel corso degli ultimi decenni e, nello stesso tempo, si dichiara consapevole delle sue potenzialità e di avere tutte le carte in regola (e forse più) per accedere all'opportunità unica e straordinaria del PNRR. Va da sé che per quanto previsto dalle disposizioni in essere è però una scelta e un'assunzione di responsabilità che deve in primis essere assunta dagli enti sovra-comunali e sovra-territoriali e, in particolare, dalla Regione Piemonte a cui rivolgiamo questo appello e questa precisa richiesta.

Ci auspichiamo che la presente venga presa in considerazione e che la Regione Piemonte voglia quanto meno attivare un confronto con quei territori come il nostro in cui certamente i 20 Mln di euro messi a disposizione dalla Linea A del "PNRR

Borghi” potrebbero essere investiti in modo più che idoneo e con coerenza rispetto alle finalità con le quali sono stati stanziati dall’Europa in ragione dell’emergenza sanitaria, sociale e economica che tutti stiamo affrontando.

Siamo consapevoli inoltre che si tratta di debiti che graveranno sulle generazioni future, rispetto alle quali abbiamo almeno l’obbligo morale di fare di tutto quanto in nostro potere affinché le risorse che verranno investite possano davvero generare quanta più stabilità, ricchezza e benessere diffuso possibili su un ampio territorio di riferimento.

Ovviamente ci dichiariamo immediatamente disponibili per un confronto sul tema posto auspicandoci un vostro celere riscontro e attenzione.

---

## **Torino. Insediato il nuovo consiglio metropolitano**

**“La porta del Sindaco metropolitano sarà sempre aperta per i Sindaci, gli amministratori locali e i cittadini dei diversi territori. La Città Metropolitana deve avere una funzione di cerniera tra i territori e sostenere le amministrazioni comunali nel rapporto con la Regione Piemonte. Vogliamo essere un’istituzione amica dei sindaci e dei cittadini, soprattutto quelli più lontani dal capoluogo”**: sono alcuni dei concetti sottolineati dal **Sindaco metropolitano Stefano Lo Russo** nell’intervento che ha aperto la seduta di **insediamento del**

**nuovo Consiglio metropolitano** nella sala “Elio Marchiaro” di piazza Castello.

Il Sindaco ha sottolineato che la **ripartenza economica e sociale dell'intero Piemonte** non può prescindere dalla **ripartenza della Città di Torino e della Città metropolitana più estesa d'Italia**.

Lo Russo ha parlato di **sfide importanti da cogliere tutti insieme**, Consiglieri metropolitani, amministratori e comunità locali, per aiutare un territorio laborioso, che in passato ha accolto molte persone in cerca di un luogo ove condurre un'esistenza dignitosa. Lo Russo ha anche parlato della necessità di rilanciare in maniera forte la **dotazione infrastrutturale del territorio**, sia essa **viabile, ferroviaria o telematica**, ma anche del rapporto da rafforzare con la vicina Francia, con la Liguria e con la Valle d'Aosta.

Grazie ai **fondi del PNRR**, ha sottolineato Lo Russo, si sta aprendo la **stagione della ripartenza**, in cui la Città Metropolitana avrà un ruolo importante. “Alla politica sono richieste **competenza, chiarezza, collaborazione istituzionale e assunzione di responsabilità**” ha rimarcato il Sindaco metropolitano, che ha fatto un **appello alla collaborazione tra tutte le forze politiche**, pienamente accolto nei loro interventi da **Rosanna Schillaci**, capogruppo della **lista di centrosinistra “Città di città”**, da **Andrea Tragaioli** della **Lista Civica per il territorio di centrodestra** e dal Consigliere **Luca Salvai** della **lista “Obiettivi Comuni” del Movimento 5Stelle**.

Per le **Zone omogenee**, è intervenuto il **Sindaco di Pinasca, Roberto Rostagno**, portavoce della Zona 5 Pinerolese che ha auspicato maggior attenzione per i Comuni rispetto al passato.

## **L'ASSEGNAZIONE DELLE DELEGHE AL VICESINDACO SUPPO E A CINQUE CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA**

Al momento di comunicare l'assegnazione delle deleghe ad

alcuni Consiglieri della maggioranza di centrosinistra il Sindaco Lo Russo ha spiegato di aver tenuto presenti tre criteri: quello **politico** relativo al peso del gruppo di centrosinistra scaturito dalla tornata elettorale del 19 dicembre, quello di un'**equa rappresentanza territoriale** e quello della **parità di genere**.

Il **Sindaco metropolitano** gestirà direttamente le **deleghe ad affari istituzionali, affari legali e avvocatura, comunicazione e promozione, coordinamento del PNRR, relazioni e progetti europei ed internazionali e risorse umane**.

Come **Vicesindaco metropolitano** con deleghe a **lavori pubblici, gare e contratti, infrastrutture, sviluppo montano, patrimonio, partecipate, assistenza Enti locali, rapporti con il territorio e i cittadini** è stato designato **Jacopo Suppo, Sindaco di Condove**, Comune con 4600 abitanti appartenente alla zona omogenea 6 Valli di Susa e Val Sangone.

A **Sonia Cambursano, Sindaca di Strambino**, Comune del Canavese con 6200 abitanti appartenente alla zona omogenea 9 Eporediese, sono andate le deleghe a **sviluppo economico, attività produttive, turismo, pianificazione strategica**.

A **Caterina Greco, Consigliera comunale di Torino**, le deleghe a **bilancio, istruzione, sistema educativo, rete scolastica**.

A **Valentina Cera, Consigliera comunale di Nichelino**, le deleghe a **politiche giovanili, politiche sociali e di parità, tutela e promozione lingue madri, biblioteca storica**.

A **Pasquale Mazza, Sindaco di Castellamonte**, Comune del Canavese con poco meno di 10.000 abitanti appartenente alla Zona omogenea 8 Canavese occidentale, sono andate le **deleghe a pianificazione territoriale e difesa del suolo, trasporti, protezione civile**.

A **Gianfranco Guerrini, Sindaco di Vinovo**, Comune di 15.000 abitanti appartenente alla Zona omogenea 3 Torino Sud, sono state assegnate le deleghe ad **ambiente e vigilanza ambientale**,

**risorse idriche e qualità dell'aria, tutela flora e fauna, parchi e aree protette, sistema informativo, provveditorato e affari generali.**

**Come capogruppo della lista di centrosinistra "Città di città" in Consiglio metropolitano è stata individuata Rossana Schillaci, capogruppo del PD al Comune di Venaria.**